



# Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913

Roma — Venerdì, 17 ottobre

Numero 242

## DIREZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

## AMMINISTRAZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

### Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 15: trimestre L. 9  
 » a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10  
 Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22  
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.  
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

### Inserzioni

Atti giudiziari . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.  
 Altri annunci . . . . . » 0.30 }  
 Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla  
 Amministrazione della Gazzetta.  
 Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunci.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35  
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

## SOMMARIO

### Parte ufficiale.

**Leggi e decreti:** R. decreto n. 1165 riguardante il riordinamento didattico amministrativo del R. Istituto Orientale di Napoli — R. decreto n. 1166 col quale viene approvato l'annesso regolamento per il R. Istituto Orientale di Napoli — Relazioni e R.R. decreti per lo scioglimento dei Consigli comunali di Vizzini (Catania), Terlizzi (Bari) e Maletto (Catania) — Decreto Ministeriale che costituisce la Deputazione della Borsa di Genova — Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza — Direzione generale degli Istituti di previdenza: *Elenco degli assegni di riposo conferiti ai sanitari condotti, loro vedove ed orfani, durante il 2° trimestre dell'anno 1913* — Corte dei conti: *Disposizioni nel personale dipendente* — Ministero del tesoro — Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche di intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — Ministero d'agricoltura, industria e commercio — Ispettorato generale del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

### Parte non ufficiale.

**Diario estero** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'Agencia Stefani** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

In foglio di supplemento:

**Ministero d'agricoltura, industria e commercio** — Ufficio della proprietà intellettuale: *Elenco degli attestati di privativa industriale, di complemento e di prolungamento rilasciati nella 2ª quindicina di maggio 1913* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti:** *Disposizioni nel personale dipendente.*

## PARTE UFFICIALE

### LEGGI E DECRETI

Il numero 1165 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 19 giugno 1913, n. 800, per il riordinamento del R. Istituto Orientale di Napoli;

Veduto l'art. 6 della legge 27 dicembre 1888, n. 5873, serie 3ª;

Su proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto con i ministri segretari di Stato per gli affari esteri, per il tesoro, per la pubblica istruzione, per l'agricoltura, industria e commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

#### Art. 1.

Il R. Istituto orientale di Napoli, posto alla dipendenza del ministro delle colonie, è riordinato nell'intento di crearvi un centro di studio pratico di lingue orientali viventi e di adattamento ai fini coloniali della cultura generale o professionale già posseduta da coloro che vi saranno ammessi:

1° impartendo insegnamenti speciali ai privati che intendano svolgere la loro attività in Oriente e nelle colonie;

2° dando la cultura occorrente ai funzionari delle Amministrazioni dello Stato da destinarsi nelle nostre colonie di diretto dominio, ed in genere a coloro che abbiano da essere assunti ad uffici coloniali;

3° formando o completando la cultura degli interpreti coloniali e dei dragomanni.

#### Art. 2.

Al governo dell'Istituto provvede il Consiglio amministrativo ed alla sua direzione didattica il Consiglio dei professori con attribuzioni nettamente distinte.

I servizi inerenti al funzionamento dell'Istituto sono affidati ad apposito personale amministrativo o subalterno.

#### Art. 3.

Gli insegnamenti che si impartiscono nell'Istituto sono distinti in due sezioni:

di coltura linguistica, l'una, con insegnamenti fondamentali e complementari (tabella A);

di coltura coloniale, per le nostre colonie di diretto dominio, l'altra (tabella B).

#### Art. 4.

L'insegnamento è impartito:

1° da professori titolari, da nominarsi con R. decreto, in seguito a pubblico concorso, con uno stipendio iniziale di L. 5000, elevabili a L. 6000 quando - dopo due conferme annuali ed un triennio di effettivo insegnamento - abbiano ottenuto la stabilità, e poi a L. 8000, mediante 4 aumenti quinquennali di L. 500 ciascuno;

2° da professori incaricati, nominati dal ministro delle colonie in una terna proposta dal Consiglio dei professori, con assegno annuo di L. 3000, aumentabili a L. 5000 quando non abbiano altro ufficio pubblico retribuito; ma non superiore alle L. 3000 per gli insegnamenti delle lingue complementari europee;

3° da assistenti indigeni dei paesi dove si parla la lingua insegnata, nominati dal ministro delle colonie su proposta del Consiglio dei professori, con assegno di L. 3000 annue elevabili a L. 4600, qualora siano confermati, mediante quattro aumenti quinquennali di L. 400 ciascuno. Il ministro delle colonie ha facoltà di concedere, soltanto però all'atto della nomina, un maggiore assegno *ad personam* di L. 1200 in casi eccezionali, determinati da gravi difficoltà nell'assunzione degli assistenti necessari.

#### Art. 5.

Il ministro delle colonie potrà, in casi eccezionali, proporre al Re per la nomina a titolare, prescindendo da ogni concorso, le persone che siano venute in meritata fama di singolare perizia nelle materie che dovranno professare. In tal caso, potrà loro concedere, ma solo all'atto della nomina, un maggiore assegno *ad personam* fino a L. 3000.

#### Art. 6.

Per quanto riguarda la disciplina, i professori titolari sono sottoposti ad un Consiglio, nominato dal ministro delle colonie, e composto: di un consigliere di Stato, presidente, di un rappresentante del Ministero delle colonie, e di un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione.

#### Art. 7.

I professori titolari, quando raggiungano l'età di 70 anni, saranno d'ufficio collocati a riposo.

Potranno però essere dispensati dal servizio se siano divenuti non idonei all'insegnamento, previo accertamento di inabilità da farsi con visita medica fiscale collegiale.

Il regime pensionario dei titolari sarà regolato come quello degli impiegati civili dello Stato.

#### Art. 8.

Sono ammessi nell'Istituto italiani e stranieri.

#### Art. 9.

Coloro che non siano funzionari dello Stato, inviati presso l'Istituto dalle rispettive Amministrazioni centrali, a norma dell'art. 12 o che non posseggano una laurea devono, per essere iscritti all'Istituto, presentare un diploma di scuola media di 2° grado o titoli riconosciuti equipollenti dal Consiglio dei professori, salvo l'approvazione del ministro delle colonie, ovvero presentare una licenza di scuola media di 1° grado, o titoli riconosciuti come sopra equipollenti, nonchè superare apposito esame di ammissione. È richiesto altresì il pagamento di una tassa annua di L. 50.

Parallelamente alle iscrizioni regolari è ammesso l'uditorato per singoli corsi.

Gli iscritti possono frequentare i corsi di loro scelta.

È consentito agli esterni di presentarsi agli esami di passaggio e di diploma quando posseggano titoli di ammissione e corrispondano le tasse dell'anno in corso, e quelle dell'anno o degli anni antecedenti.

#### Art. 10.

L'Istituto rilascia:

a) certificati per ogni corso linguistico, del quale l'iscritto abbia superato tutti gli esami annuali:

b) diplomi di coltura coloniale, agli iscritti, i quali, dopo almeno un corso biennale di arabo o di amarico, e superati gli esami per tutti gli insegnamenti della sezione coloniale, ottengano l'approvazione nell'apposito esame di diploma;

c) diplomi di interprete, per determinate lingue, secondo le norme stabilite al riguardo.

Il certificato di cui alla lettera a) è rilasciato dietro pagamento di una tassa di L. 30; i diplomi di cui alle lettere b) e c), dietro il pagamento di una tassa di L. 50.

#### Art. 11.

Gli iscritti all'Istituto, i quali abbiano conseguito il diploma di interprete in una determinata lingua e vinto una borsa di perfezionamento per la lingua medesima, hanno diritto, compiuto il perfezionamento con buon risultato, alla nomina alla metà dei posti di interprete redattore da conferirsi dal Ministero delle colonie e di interprete presso le Legazioni ed i Consolati in Oriente da conferirsi dal Ministero degli affari esteri, quando tali posti siano disponibili per la lingua in cui hanno conseguito il diploma e la borsa di perfezionamento, e secondo una graduatoria di merito formata annualmente dalla scuola, classificandovi anche i diplomati interni degli anni precedenti che non abbiano ancora ottenuto la nomina ad interprete.

Gli iscritti all'Istituto, i quali abbiano ottenuto il diploma di interprete, hanno diritto alla nomina alla

metà dei posti da conferirsi annualmente dal Ministero delle colonie per interprete traduttore od orale, qualora detti posti siano disponibili per le lingue in cui hanno conseguito il diploma - anch'essi secondo la graduatoria di merito formata dalla scuola con il sistema di classificazione indicato nel precedente comma.

Nel caso che il titolo presentato per la nomina preveduta nei due comma precedenti sia di data anteriore a tre anni, i diplomati dovranno dimostrare di aver continuato, durante tale periodo, lo studio della lingua in cui hanno ottenuto il diploma.

Nei concorsi all'altra metà di detti posti, come alla metà di quelli di cui al primo comma del presente articolo, il diploma di interprete, conseguito nelle lingue per le quali è bandito il concorso, costituisce titolo di preferenza, a parità di merito, attribuendosi un aumento di voti, nella classificazione dei titoli, al candidato che ne è fornito.

Il diploma di cultura coloniale costituisce analogamente titolo di preferenza a parità di merito, nei concorsi per le carriere diplomatica, consolare e coloniale; per i maestri delle scuole italiane all'estero e per la destinazione in Oriente degli addetti commerciali.

#### Art. 12.

Sono ammessi a frequentare i corsi dell'Istituto funzionari dello Stato designati dalle rispettive Amministrazioni centrali, le quali indicheranno quali insegnamenti i funzionari stessi debbano seguire, e se e quali esami debbano sostenere.

#### Art. 13.

Sono istituite borse di studio presso l'Istituto e di perfezionamento all'interno, all'estero e nelle nostre colonie di diretto dominio, da conferirsi in seguito a concorso.

#### Art. 14.

Il bilancio dell'Istituto sarà esaminato ed approvato, in via preventiva e consuntiva, dal Ministero delle colonie, nel cui bilancio è iscritta la somma occorrente a integrare, ai fini del normale funzionamento dello Istituto, le rendite e gli altri suoi eventuali proventi.

#### Art. 15.

Senza previa autorizzazione del ministro delle colonie, gli stanziamenti di bilancio non potranno essere variati, nè eseguiti prelevamenti sul fondo di riserva.

#### Art. 16.

È riserbata al ministro delle colonie la facoltà di ordinare ispezioni e di nominare anche uno speciale commissario per assicurare il buon andamento amministrativo e didattico dell'Istituto.

#### Art. 17.

Un regolamento, da pubblicarsi con decreto Reale, stabilirà le speciali norme:

1° per la costituzione, le attribuzioni ed il funzionamento del Consiglio amministrativo e del Consiglio dei professori;

2° per lo stato del personale insegnante e lo stato e le attribuzioni del personale amministrativo e subalterno;

3° per l'ordinamento dei programmi dei corsi e degli esami e per l'aggruppamento delle materie;

4° per l'ammissione, le tasse, la frequenza, gli esami degli iscritti italiani e stranieri, degli uditori e degli esterni, per il conferimento delle borse di studio e di perfezionamento, per i certificati linguistici, per i diplomi di cultura coloniale e per i diplomi di interprete.

#### Art. 18.

Alle modificazioni che fosse necessario apportare nell'esecuzione del presente decreto si provvederà con successivi decreti Reali.

#### *Disposizioni transitorie.*

#### Art. 1.

Fino all'insediamento del nuovo Consiglio amministrativo e del Consiglio dei professori, i loro poteri saranno affidati ad un delegato tecnico-amministrativo nominato dal ministro delle colonie.

#### Art. 2.

Una speciale Commissione tecnico-amministrativa, nominata dal ministro delle colonie, composta di cinque membri, ha l'incarico:

1° di esaminare la posizione di tutto l'attuale personale insegnante, amministrativo e subalterno dello Istituto, e di fare, tenuto conto di ogni speciale circostanza, opportune proposte;

2° di indicare a quali insegnamenti ed in qual modo debba subito provvedersi;

3° di esaminare il bilancio e le condizioni del patrimonio dell'Istituto per accertare le rendite disponibili e lo stato delle liti pendenti.

#### Art. 3.

Coloro i quali risultino già iscritti all'Istituto all'atto della pubblicazione del presente decreto - quando abbiano regolarmente frequentato i corsi dell'anno scolastico 1912-1913 e sostenuto gli esami relativi, salvo riconosciuto legittimo impedimento - potranno ottenere l'iscrizione ai corsi successivi secondo le nuove norme all'uopo stabilite, qualunque sia il titolo di studio da essi posseduto.

Potranno però conseguire, al termine dei corsi, soltanto il certificato di cui all'art. 10, lettera a). Per ottenere i diplomi di cui alle lettere b) e c) dello stesso articolo, è necessario invece che essi si trovino nelle condizioni di ammissione] prescritte dal presente decreto, e svolgano l'intero programma stabilito per il conseguimento di detti diplomi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 settembre 1913.

**VITTORIO EMANUELE.**

**GIOLITTI — BERTOLINI — DI SAN GIULIANO  
— TEDESCO — CREDARO — NITTI.**

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella A.

Sezione linguistica.

Insegnamenti fondamentali impartiti normalmente da titolari	Insegnamenti complementari impartiti normalmente da incaricati
1) Albanese (Ghego e Tosco)	1) Berbero
2) Amarico	2) Tigrino
3) Arabo	3) Persiano
4) Cinese	4) Somalo
5) Giapponese	5) Greco moderno
6) Turco	6) Inglese
	7) Russo
	8) Serbo
	9) Tedesco

*Annotazioni.*

1. I detti insegnamenti saranno istituiti gradualmente, o, secondo le peculiari esigenze del momento, in avvenire sospesi o sospesi: come anche, nei limiti del bilancio, potranno essere istituiti insegnamenti di altre lingue, e specialmente di galla, haussa e suaheli.

2. Ogni insegnamento di lingue orientali dovrà comprendere anche quello di nozioni di etnologia e di istituzioni indigene del paese in cui la lingua è parlata.

3. L'esercizio pratico delle lingue: amarico, arabo (nei suoi dialetti siriano, egiziano e magrebino), cinese, giapponese, turco, berbero, tigrino, somalo, suaheli, galla, haussa, è affidato ad assistenti indigeni.

Tabella B.

Sezione di cultura coloniale

Insegnamenti da affidarsi normalmente per incarico.

1. Geografia coloniale, con speciale riguardo all'Asia ed all'Africa e soprattutto alle colonie italiane di diretto dominio, e con esercizi pratici di topografia e cartografia.

2. Storia moderna e contemporanea della colonizzazione, con speciale riguardo alle colonie italiane di dominio diretto.

3. Legislazione coloniale, con speciale riguardo alle colonie italiane di dominio diretto.

4. Nozioni sull'Islam e sulla sua storia (Stato, società, religione, diritto e costumi del mondo islamico), con speciale riguardo alle colonie italiane di dominio diretto.

5. Nozioni di igiene coloniale, con speciale riguardo alle colonie italiane di dominio diretto.

6. Etnologia, nei riguardi delle colonie italiane di dominio diretto.

N. B. Questi insegnamenti - tranne la parte di nozioni generali e di riferimento, necessaria all'intelligenza della materia - debbono mirare allo scopo di una completa e pratica conoscenza delle colonie italiane di dominio diretto e dei problemi che vi sono connessi. Gli insegnamenti stessi sono biennali, ad eccezione dell'igiene coloniale, che è annuale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

*Il ministro delle colonie*  
BERTOLINI.

*Il numero 1166 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Veduta la legge 19 giugno 1913, n. 800;

Veduto il Nostro decreto 8 settembre 1913, n. 1165, portante il riordinamento del R. Istituto Orientale di Napoli;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Di concerto con i ministri, segretari di Stato per gli affari esteri, per il tesoro, per la pubblica istruzione, per l'agricoltura, industria e commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Articolo unico**

È approvato il regolamento per il R. Istituto Orientale di Napoli, in esecuzione del Nostro decreto 8 settembre 1913, n. 1165, portante il riordinamento didattico amministrativo dell'Istituto stesso; e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri predetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 settembre 1913.

**VITTORIO EMANUELE.**

**GIOLITTI — BERTOLINI — DI SAN GIULIANO —  
TEDESCO — CREDARO — NITTI.**

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

**REGOLAMENTO**

**per il R. Istituto Orientale di Napoli**

**TITOLO I.**

**Amministrazione e direzione didattica**

**Art. 1.**

(Consiglio amministrativo).

Il Consiglio amministrativo del R. Istituto Orientale di Napoli è composto:

a) di un presidente e di due membri, nominati il primo con

decreto Reale su proposta del ministro delle colonie, e gli altri con decreto dello stesso ministro, come rappresentanti del Ministero delle colonie;

b) di un rappresentante di ciascuno degli altri dicasteri interessanti: affari esteri, tesoro, istruzione pubblica, ed agricoltura, industria e commercio;

c) di un rappresentante di ciascuno degli enti i quali abbiano stabilito a favore del bilancio dell'Istituto un contributo annuo di carattere continuativo non inferiore a L. 10.000;

d) del direttore degli studi.

Al presidente spetta una indennità annua di L. 1200.

#### Art. 2.

Il presidente ed i consiglieri rimangono in carica per tre anni e possono essere riconfermati. Decadono però di pieno diritto, quando, senza giustificato motivo, non intervengano a tre adunanze consecutive.

Il Consiglio si raduna di regola ogni due mesi, e straordinariamente ogni volta che il ministro delle colonie o il presidente lo credano necessario.

Il Consiglio sceglie nel suo seno un segretario.

Le deliberazioni sono valide quando sieno presenti almeno cinque consiglieri, oltre il presidente. Il voto di questi è preponderante in caso di parità di suffragi.

Il presidente, od in sua vece, un consigliere, viene delegato dal Consiglio amministrativo per esaminare e vistare i mandati, e per controllare il normale andamento della gestione.

#### Art. 3.

Il Consiglio provvede all'amministrazione del patrimonio dell'ente;

discute e prepara i bilanci e le annesse relazioni da sottoporre all'esame ed all'approvazione del ministro delle colonie, prima del 15 luglio di ogni anno;

approva i contratti ed i servizi in economia;

autorizza preventivamente le spese straordinarie, anche se inscritte in bilancio;

esamina, discute ed approva tutti i rendimenti di conti;

stabilisce le norme per disciplinare il servizio della segreteria e dell'economato e cassa;

provvede alla formazione delle borse di studio, per quanto riguarda la loro entità finanziaria;

provvede alla nomina del personale subalterno, secondo le norme stabilite al riguardo, e salva l'approvazione del ministro;

propone al ministro delle colonie i provvedimenti disciplinari relativi al personale amministrativo e subalterno;

manifesta il suo parere sopra ogni argomento sul quale ne sia richiesto dal ministro delle colonie.

#### Art. 4.

Il Consiglio amministrativo non ha facoltà di apportare variazioni agli stanziamenti iscritti in bilancio, nè di eseguire prelevamenti sui fondi di riserva, senza previa autorizzazione ministeriale.

Il Consiglio, o, per esso, il presidente, non può, in alcun modo, assumere obbligazioni eccedenti le somme assegnate nel bilancio. Delle eccedenze di spese che si verificassero anno per anno sui fondi amministrati, sono personalmente responsabili quei consiglieri i quali avessero partecipato alla deliberazione che ha dato origine alle eccedenze stesse, o chi, delegato dal Consiglio, avesse creduto, in qualsiasi modo, di darne l'autorizzazione.

#### Art. 5.

Il Consiglio ha facoltà di sciogliere il Consiglio amministrativo sostituendovi un suo delegato, quando ne sia dimostrata la necessità nell'interesse dell'ente.

#### Art. 6.

(Presidente del Consiglio amministrativo).

Il presidente del Consiglio amministrativo:

rappresenta ufficialmente l'Istituto;

sorveglia la regolarità dei servizi amministrativi e la osservanza delle relative norme;

dispone per l'esecuzione dei deliberati del Consiglio amministrativo;

autorizza la riscossione dei crediti e delle rendite, ed i pagamenti.

In caso d'impedimento o di assenza, è sostituito dal consigliere più anziano in età, escluso il direttore degli studi.

#### Art. 7.

(Consiglio dei professori).

Il Consiglio dei professori è presieduto dal direttore degli studi, con voto preponderante in caso di parità di suffragi, e composto di tutti i titolari dell'Istituto e di una rappresentanza degli incaricati in numero di tre, secondo la designazione annualmente fatta dai colleghi, mediante votazione a scheda segreta.

Durante l'anno scolastico si riunisce non meno di una volta al mese; straordinariamente, sempre che occorra, o quando almeno tre, fra i professori che ne fanno parte, lo richiedano.

Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti, non computando le giustificazioni di assenza.

Funge da segretario il professore più giovane.

#### Art. 8.

Il Consiglio dei professori provvede e vigila al regolare andamento degli studi;

indica i libri di testo;

determina l'orario scolastico e le modalità per la frequenza alle lezioni;

esamina il programma dei singoli corsi da sottoporsi alla definitiva approvazione del Ministero;

giudica dell'equipollenza dei titoli di ammissione salva l'approvazione Ministeriale;

stabilisce le norme per il funzionamento della biblioteca;

nomina le Commissioni giudicatrici degli esami di ammissione, di passaggio e di diploma e dei concorsi ai posti di studio e di perfezionamento, determinando altresì, per questi ultimi, le norme ed i programmi di esame;

manifesta il parere circa la destinazione delle borse di studio o di perfezionamento e ne propone al ministro il conferimento, in seguito ai risultati dello speciale concorso;

esercita l'autorità disciplinare nei limiti della sua competenza;

manifesta il suo parere circa la stabilità dei professori titolari, circa le supplenze temporanee, nonché intorno a tutti gli argomenti sui quali sia interpellato dal ministro delle colonie;

forma annualmente la graduatoria di merito dei diplomati interni, da inviarsi ai Ministeri delle colonie e degli affari esteri per la nomina alla metà dei posti di interprete disponibile a norma dell'art. 11 del R. decreto 8 settembre 1913, n. 1165;

propone al ministro delle colonie una terna di persone a cui conferire l'incarico di ogni insegnamento vacante e la nomina ad assistente;

redige al termine di ogni anno scolastico una relazione al ministro sull'andamento degli studi, sul risultato degli esami e sopra ogni altro particolare che valga a dimostrare l'efficacia degli ordinamenti vigenti o l'opportunità di modificarli, proponendo in questo caso le riforme da introdursi in materia scolastica e disciplinare.

## Art. 9.

Al Consiglio dei professori spetta anche l'obbligo di provvedere alla pubblicazione dei manuali di studio per le materie professate nell'Istituto.

## Art. 10.

(Direttore degli studi).

Il direttore degli studi è nominato annualmente dal ministro delle colonie tra i professori titolari dell'Istituto.

Egli vigila sull'andamento della scuola e sulla regolarità dei servizi ad essa inerenti;

provvede alla esecuzione dei deliberati del Consiglio dei professori;

sottoscrive i diplomi ed i certificati di frequenza e di studio rilasciati dall'Istituto.

In caso di impedimento o di assenza, è sostituito nelle sue funzioni dal professore titolare più anziano nel grado.

## TITOLO II.

## Personale insegnante

## Art. 11.

Sovrintende alla scuola il direttore degli studi. Egli percepisce una indennità annua di L. 1200 e può essere confermato.

## Art. 12.

Il personale insegnante dell'Istituto è costituito secondo il ruolo e con gli stipendi indicati nell'annessa tabella. (Tabella A).

## Art. 13.

(Nomine e promozioni).

La Commissione giudicatrice del concorso, per titoli e per esame, ai posti di professore titolare è composta del direttore degli studi in qualità di presidente e di quattro persone designate dal ministro delle colonie fra le più versate nella materia che è oggetto dell'insegnamento vacante.

I documenti necessari per essere ammessi al concorso saranno, volta per volta, determinati nell'apposito bando da pubblicarsi nel Bollettino ufficiale del ministero delle colonie.

Per quanto riguarda il giudizio, la graduatoria dei candidati e la relazione al ministro, la Commissione si attiene alle norme vigenti per i concorsi universitari.

## Art. 14.

Nel caso della nomina eccezionale a professore titolare, di cui all'art. 5 del R. D. 8 settembre 1913, n. 1165, il ministro è tenuto a sentire prima il parere di un'apposita Commissione di persone di notoria competenza.

## Art. 15.

(Disciplina).

L'insegnante sottoposto a procedimento disciplinare ha diritto di esporre verbalmente le sue discolpe al Consiglio di cui all'art. 6 del R. D. 8 settembre 1913, n. 1165.

Il Consiglio, udito l'interessato, proporrà al ministro delle colonie i provvedimenti che riterrà opportuni.

## Art. 16.

(Pensioni).

La quota per le pensioni dei professori titolari grava per  $\frac{2}{3}$  sul bilancio dell'Istituto, per  $\frac{1}{3}$  come ritenuta sullo stipendio dell'insegnante.

## Art. 17.

Per quanto riguarda il cumulo degli impieghi, le incompatibilità, le aspettative, i congedi e tutte le questioni non disciplinate dal R. D. 8 settembre 1913, n. 1165, e dal presente regolamento, si applicheranno le norme vigenti per gli impiegati civili dello Stato (testo unico 22 novembre 1908, n. 693).

## TITOLO III.

## Iscritti:

## Art. 18.

(Ammissione).

L'esame di ammissione per coloro i quali posseggano la sola licenza di scuola media di primo grado, ovvero titolo equipollente, verte sulle seguenti materie:

- a) lingua italiana;
- b) storia e geografia;
- c) lingua francese;

in base ai programmi stabiliti al riguardo per gli esami di licenza delle scuole medie di secondo grado in cui le dette materie sono obbligatorie. Giudica di tali prove una Commissione composta di tre insegnanti, fra i quali un titolare in qualità di presidente, designati dal Consiglio dei professori.

## Art. 19.

Gli stranieri devono presentare, per essere iscritti all'Istituto, un documento comprovante una cultura generale tale che sia considerata almeno equivalente a quella richiesta per gli alunni di nazionalità italiana.

Devono inoltre dare una prova pratica di sufficiente conoscenza della lingua italiana, per la quale, nel corso degli studi, avranno una speciale classificazione, oltre quella riguardante le lingue orientali da essi seguite.

## Art. 20.

L'equipollenza dei titoli, presentati da italiani e stranieri allo speciale fine dell'ammissione al Regio Istituto Orientale, sarà giudicata dal Consiglio dei professori, salvo l'approvazione del ministro delle colonie.

## Art. 21.

(Obbligo di frequenza).

Gli iscritti sono tenuti a frequentare assiduamente le lezioni.

Qualora, senza giustificato motivo, essi siano stati assenti a più di  $\frac{1}{5}$  delle lezioni svolte durante l'anno, perdono il diritto a sostenere gli esami.

## Art. 22.

I certificati di iscrizione per il ritardo del servizio di leva non potranno essere rilasciati, dopo il primo anno, che agli iscritti i quali abbiano regolarmente frequentato i corsi e sostenuto gli esami prescritti per l'anno precedente, salvo riconosciuto legittimo impedimento. Il beneficio del ritardo del servizio di leva non è mai consentito agli uditori, di cui all'articolo seguente.

## Art. 23.

## (U d i t o r i).

Sono ammessi nell'Istituto anche gli uditori, quando presentino una licenza di scuola media di primo grado o titolo equipollente o quando diano la prova di un'attività già iniziata nel campo commerciale, industriale, agricolo, e che essi intendano sviluppare in Oriente o nelle nostre colonie di diretto dominio, e corrispondano le tasse di cui all'art. 9, comma 1°, del R. decreto 8 settembre 1913, n. 1165.

Essi hanno l'obbligo della frequenza alle lezioni, ed il Consiglio dei professori decide la cancellazione della loro iscrizione alla scuola qualora, senza giustificato motivo, essi dimostrino trascuratezza al riguardo.

Gli uditori sono ammessi agli esami di passaggio, ma non a quelli per il certificato linguistico e per i diplomi, al cui conseguimento non hanno diritto.

Possono essere loro rilasciati attestati di frequenza ai singoli corsi.

## Art. 24.

## (P r o g r a m m i).

I programmi dei singoli insegnamenti, linguistici e coloniali, saranno, prima dell'apertura di ogni anno scolastico, esaminati ed approvati dal Consiglio dei professori, e inviati al ministro delle colonie per l'approvazione definitiva.

## Art. 25.

Gli insegnanti della sezione linguistica sono tenuti a dare, come parte integrante del loro insegnamento, nozioni di etnologia e di istituzioni indigene, svolte secondo le linee sommarie indicate nella tabella B.

## Art. 26.

Nell'ultimo corso di ciascun insegnamento linguistico, il professore dovrà, di regola, adoperare esclusivamente la lingua che insegna.

## Art. 27.

Ogni insegnamento di lingue dovrà comprendere almeno quattro ore settimanali di lezione del professore titolare od incaricato e tre lezioni dell'assistente, per ciascun anno del corso.

## Art. 28.

## (E s a m i).

Gli esami di passaggio - i quali hanno luogo in due sessioni: estiva ed autunnale - sono giudicati da una Commissione composta dall'insegnante della materia su cui verte l'esame, in qualità di presidente, e da due professori di materie affini.

Gli esami constano di una prova scritta (traduzione di un brano dall'italiano nella lingua straniera e da questa in italiano, meno che per il cinese e il giapponese in cui la prova è limitata alla sola versione da queste lingue) e di una orale, della durata di almeno 20 minuti.

Gli iscritti all'Istituto non possono ripetere più di due volte il corso dal quale non abbiano ottenuto la promozione.

## Art. 29.

## (E s t e r n i).

È consentito agli esterni di presentarsi agli esami di passaggio e

di diploma, quando posseggano i titoli di ammissione richiesti, corrispondano le tasse per l'anno in corso, e inoltre quelle dell'anno degli anni antecedenti. Alla Commissione giudicatrice è inoltre riservata la facoltà di una maggiore ampiezza di esame nei riguardi dei candidati esterni.

## Art. 30.

## (C e r t i f i c a t i e d i p l o m i).

Alla fine di ogni corso linguistico, gli iscritti i quali abbiano superato i prescritti esami annuali, sono ammessi alla prova definitiva per ottenere il certificato di cui all'art. 10 lettera a) del R. decreto 8 settembre 1913, n. 1165.

La Commissione giudicatrice sarà costituita analogamente a quella per gli esami annuali. La prova conterà di due parti: una scritta (scrittura sotto dettatura e composizione nella lingua su cui verte l'esame) ed una orale, della durata di almeno 30 minuti, durante la quale il candidato dovrà esprimersi nella lingua di cui ha seguito il corso, dimostrando di saperla parlare con facilità e buona pronunzia.

## Art. 31.

Agli esami per il diploma di coltura coloniale sono ammessi gli iscritti all'Istituto i quali abbiano superato tutti gli esami per le singole materie della sezione coloniale e l'esame di promozione dal secondo anno di arabo o di amarico.

La Commissione giudicatrice sarà composta di cinque membri, designati dal Consiglio dei professori, con intervento di un delegato del Ministero delle colonie.

L'esame consisterà in una prova scritta sopra una delle materie della sezione coloniale, scelta dal candidato, ed in una orale - della durata di almeno un'ora - con discussione dell'elaborato della prova scritta, e di due argomenti di altre materie, a scelta del candidato.

## Art. 32.

Agli esami per il diploma di interprete sono ammessi gli iscritti all'Istituto, i quali abbiano seguito un corso triennale di studi.

La Commissione giudicatrice è formata analogamente a quella di cui all'articolo precedente, comma 2. Dalle prove scritte ed orali, che si svolgeranno analogamente al programma stabilito all'art. 8 del regolamento per gli interpreti redattori nella Tripolitania e Cirenaica e con l'avvertenza che la prova di composizione sia limitata alle lingue scritte, dovrà risultare la piena capacità del candidato a tradurre dalla lingua su cui verte l'esame in italiano e viceversa, a comporre nella medesima lingua, a intenderla perfettamente nella conversazione ed a parlarla con facilità e buona pronunzia.

## Art. 33.

I diplomi di interprete sono rilasciati per le seguenti lingue:

- a) Cinese;
  - b) Giapponese;
  - c) Turca;
  - d) Araba:
    - 1° per i paesi orientali di lingua araba;
    - 2° per i paesi occidentali di lingua araba;
  - e) Albanese;
- Per le nostre colonie di diretto dominio:
- f) Libia;
  - g) Eritrea;
  - h) Somalia;

e per quelle altre lingue per cui fosse necessario istituire ulteriormente diplomi.

Per ciascuno dei diplomi indicati è obbligatorio lo studio della lingua fondamentale, ed anche di lingue complementari e di materie della sezione coloniale, secondo il seguente prospetto:

Diploma	L i n g u e	Materie coloniali
a)	Cinese (3 anni)	Geografia coloniale — Igiene coloniale
b)	Giapponese (3 anni) - cinese (2 anni)	Geografia coloniale — Igiene coloniale
c)	Turco (3 anni) - arabo letterario (2 anni) - persiano (1 anno)	Geografia coloniale — Nozioni sull'Islam — Igiene coloniale
d)	Per i paesi orientali: Arabo (3 anni) - dialetti siriano egiziano (2 anni) - turco (2 anni) Per i paesi occidentali: Arabo (3 anni) - dialetti magrebini (2 anni) - berbero (2 anni)	Geografia coloniale — Nozioni sull'Islam — Igiene coloniale
e)	Albanese (3 anni) - turco (2 anni)	Geografia coloniale — Nozioni sull'Islam — Igiene coloniale
f)	Arabo letterario (3 anni) - dialetto indigeno locale (2 anni) - berbero (2 anni)	Tutte le materie coloniali per gli aspiranti ad interprete redattore; Nozioni sull'Islam — Igiene — Etnologia coloniale per gli aspiranti ad interprete traduttore ed orale
g)	Amarico (3 anni) - tigrino (2 anni) - arabo letterario e dialetto egiziano (2 anni)	Tutte le materie coloniali per gli aspiranti ad interprete redattore; Nozioni sull'Islam — Igiene — Etnologia coloniale per gli aspiranti ad interprete traduttore ed orale
h)	Somalo (2 anni) - suaheli (2 anni) - arabo letterario e dialetto (2 anni)	Nozioni sull'Islam — Igiene — Etnologia coloniale per gli aspiranti interpreti traduttori ed orali

## Art. 34.

In base alle votazioni ottenute in questi esami ed in quelli di passaggio, il Consiglio dei professori forma, per ogni categoria di diplomi di interprete, una graduatoria di merito, da inviarsi ai Ministeri delle colonie e degli affari esteri, per la nomina alla metà dei posti di interprete disponibili, a norma dell'art. 11 del R. decreto 8 settembre 1913, n. 1165, computando altresì ai diplomati i quali abbiano goduto della borsa di perfezionamento, i risultati da essa ottenuti, per la nomina ad interprete redattore o presso le legazioni ed i consolati in Oriente.

La graduatoria di merito è rinnovata ogni anno, aggiungendo a quella dei diplomati degli anni precedenti non ancora nominati interpreti, quella dell'anno in corso, e attribuendo a ciascun diplomato nella nuova classificazione complessiva il posto che gli spetta secondo la votazione ottenuta.

## Art. 35.

(Frequenza ai corsi dei funzionari dello Stato).

Per l'ammissione degli ufficiali del R. esercito e della R. marina, e degli altri funzionari dello Stato inviati presso l'Istituto, è sufficiente la lettera di comando dell'Amministrazione competente, la

quale provvede coi propri fondi a corrispondere le tasse relative.

Il periodo di permanenza dei funzionari nell'Istituto è determinato dall'Amministrazione da cui essi dipendono.

La direzione dell'Istituto comunica, a richiesta dell'Amministrazione interessata, informazioni sulla frequenza e sul profitto dei funzionari inviati a frequentare i corsi.

## Art. 36.

(Borse di studio e di perfezionamento).

Sono istituite coi fondi all'uopo stanziati nel bilancio dell'ente, Borse di studio presso l'Istituto nella misura di almeno L. 1000 ciascuna, e di perfezionamento all'interno, all'estero e nelle colonie di diretto dominio, per i diplomati alunni dell'Istituto, nella misura di almeno L. 3000 ciascuna.

La destinazione delle borse di studio è determinata dal ministro delle colonie, udito il Consiglio dei professori, per le località e per gli scopi che esso ritiene più opportuni.

Il conferimento è fatto dal ministro delle colonie, su proposta dello stesso Consiglio dei professori, a seconda della destinazione delle singole borse. Il Consiglio stesso provvede alla nomina della Commissione giudicatrice, designando a farne parte i professori delle materie su cui vertono le prove, o di materie affini. Stabilisce anche in qual modo gli iscritti o i diplomati, a cui siano state conferite le borse, debbano dimostrare il profitto che ne avranno ricavato (votazioni ottenute, relazioni, studi, ecc).

Analogamente si provvederà per le altre borse di studio che fossero eventualmente istituite mediante elargizione di enti pubblici o di privati cittadini.

## TITOLO V.

## Personale amministrativo e subalterno

## Art. 37.

(Personale amministrativo).

Il ruolo e gli stipendi del personale amministrativo dell'Istituto sono stabiliti in conformità della tabella C.

Lo stipendio del segretario e dell'economo è suscettibile di cinque aumenti sessennali di L. 300 ciascuno; quello dell'applicato di segreteria di 5 aumenti sessennali di L. 140 ciascuno.

## Art. 38.

(N o m i n a).

La nomina di detto personale è fatta con decreto del ministro delle colonie in seguito ai risultati di pubblico concorso per titoli e per esame, secondo le norme che saranno indicate nel bando relativo, da pubblicarsi nel Bollettino ufficiale del Ministero delle colonie.

## Art. 39.

Per essere ammessi al concorso, i candidati devono presentare: una licenza di scuola media di secondo grado, per gli aspiranti al posto di segretario;

il diploma di ragioneria, per gli aspiranti al posto di economo;

una licenza di scuola media di 1° grado, per gli aspiranti al posto di applicato di segreteria.

Devono inoltre unire alla domanda gli altri documenti che saranno richiesti nel bando di concorso.

## Art. 40.

Una Commissione, nominata dal ministro delle colonie, giudica inappellabilmente sulla ammissibilità degli aspiranti al concorso e sui risultati del medesimo.

È vincitore del concorso il primo graduato in ordine di merito.

## Art. 41.

(Disciplina e carriera).

Per la parte disciplinare il personale amministrativo dipende dal Consiglio di amministrazione o da chi ne abbia legalmente le funzioni. Il Consiglio proporrà al ministro delle colonie i provvedimenti disciplinari, analogamente a quelli stabiliti per gli impiegati civili dello Stato dalla legge 22 novembre 1908, n. 693.

Si applicano, nei riguardi del personale stesso, le norme della citata legge relative ai congedi, alle aspettative, al cumulo degli impieghi, alla incompatibilità e ad ogni altro argomento non contemplato nel presente titolo.

## Art. 42.

(Pensioni).

Le pensioni sono regolate analogamente a quelle degli impiegati civili dello Stato. Per la quota relativa, vige la stessa proporzione stabilita dall'articolo 16 pel personale insegnante.

## Art. 43.

(Segretario).

Il segretario ha la responsabilità del servizio di segreteria dell'Istituto, in conformità delle norme interne che saranno stabilite dal Consiglio amministrativo, d'accordo col direttore degli studi.

Deve particolarmente curare:

la tenuta del registro matricolare degli studenti e del registro dei diplomi rilasciati dall'Istituto, ambedue in duplice esemplare;

il servizio della biblioteca, secondo le norme che saranno stabilite in proposito dal Consiglio dei professori;

il disbrigo della corrispondenza;

il rilascio, dietro ordine, di certificati, copie, documenti, ecc.

## Art. 44.

(Economo).

L'economo ha la responsabilità del servizio di ragioneria, contabilità e cassa, in conformità delle norme interne che saranno stabilite dal Consiglio amministrativo;

ha in consegna tutto il materiale mobile dell'Istituto e ne risponde personalmente;

tiene continuamente in evidenza ed aggiornati gli inventari della proprietà mobiliare ed immobiliare dell'Istituto;

tiene i conti ed i registri per tutte le entrate e le spese;

riscuote le tasse degli alunni;

provvede ai pagamenti che gli vengono legalmente ordinati, soltanto però nei limiti degli stanziamenti del bilancio;

provvede alle riscossioni ed agli incassi di tutte le somme di spettanza dell'Istituto.

Egli deve prestare una cauzione di lire 2000, in rendita italiana.

## Art. 45.

(Applicato).

L'applicato di segreteria coadiuva nelle loro funzioni, ma sempre sotto la loro diretta responsabilità, il segretario e l'economo, secondo quanto verrà disposto dalle norme di servizio interno.

## Art. 46.

(Personale subalterno).

Il ruolo e gli stipendi del personale subalterno sono stabiliti in conformità della tabella D.

Gli stipendi di detto personale sono suscettibili dell'aumento di un decimo ad ogni sessennio.

## Art. 47.

Le nomine sono fatte in seguito a concorso per titoli - nel quale

avranno la preferenza i militari in congedo che abbiano servito con fedeltà ed onore - dal Consiglio amministrativo, salvo l'approvazione ministeriale.

## Art. 48.

Il personale subalterno è posto sotto la direzione dell'economo, presta servizio secondo le norme interne stabilite dal Consiglio amministrativo, dal quale esclusivamente dipende per la parte disciplinare.

Il trattamento delle pensioni sarà regolato analogamente a quanto dispone l'art. 42 pel personale amministrativo.

## Tabella A.

## Personale insegnante

N. 6 professori titolari a L. 5000, totale L. 30.000.

N. 15 professori incaricati a L. 3000, totale L. 45.000.

N. 10 assistenti indigeni a L. 3000, totale L. 30.000.

Totale generale L. 105.000.

## Tabella B.

## Svolgimento delle nozioni di etnologia e di istituzioni indigene

Primo anno. — Dopo cenni sommari di geografia fisica e politica, si tratterà della etnografia dei popoli compresi nel gruppo relativo alla lingua insegnata, con esatte notizie storiche sulla loro origine e condizioni attuali.

Secondo anno. — Dopo cenni sommari di storia, si esporranno le istituzioni politiche ed amministrative, le varie forme di culti professati, con relative istituzioni ed organizzazione religiosa e con particolare riguardo alle funzioni civili devolute all'autorità religiosa.

Terzo anno. — Storia recente e recentissima dei paesi relativi alla lingua insegnata, con speciale riguardo alla espansione coloniale e commerciale europea.

## Tabella C.

## Personale amministrativo

Un segretario L. 7000.

Un applicato di segreteria L. 2500.

Un economo L. 3000.

Totale L. 8500.

## Tabella D.

## Personale subalterno

Un usciere L. 1400.

Un bidello L. 1200.

Un inserviente L. 1000.

Totale L. 3600.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

GIOLITTI — BERTOLINI — DI SAN GIULIANO —  
TEDESCO — CREDARO — NITTI.

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 29 agosto 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vizzini (Catania).*

SIRE!

Gli amministratori del comune di Vizzini, preoccupati esclusivamente da scopi ed interessi di partito, trascurano e danneggiano la

civica azienda. Gli uffici municipali, e specialmente l'archivio, sono in disordine; mancano o sono incompleti i prescritti registri e funzionano male il servizio di anagrafe; la negligenza degli impiegati produce un arresto nell'andamento degli affari; la tesoreria, il cui titolare non ha regolare cauzione, procede nella più deplorabile confusione, mentre amministratori ed impiegati si ingegnano illegalmente del maneggio del pubblico danaro ed un assessore ha addirittura confuso la sua cassa privata con quella del Comune.

Egli ha assunto l'incarico di svincolare dalla stazione ferroviaria il petrolio per la pubblica illuminazione, ed all'uopo ha prelevato dall'azienda del dazio, con buoni a sua firma, anticipazioni per un maggiore importo di L. 506,96, non più restituite. Lo stesso assessore ha fatto acquisti, senza alcuna autorizzazione, nell'interesse del Comune, presso una ditta della quale è socio, quietanzando da sé i buoni ed alterando i prezzi, e detiene L. 200, prelevate con buono dall'azienda del dazio, in occasione dello sciopero dei macellai, per provvedere alla vendita della carne.

L'Amministrazione allo scopo di creare posti per gli adepti ha collocato a riposo, con pensioni a carico del Comune, ben sei fra impiegati e salariati; ha anche sciolto il corpo delle guardie municipali per poi ricostituirlo con persone del partito.

Nonostante un disavanzo di oltre lire duecentomila, essa, per timore di impopolarità, non applica tutte le tasse consentite dalla legge, e resiste alle ingiunzioni dell'autorità tutoria, tanto che si è dovuto provvedere con un commissario alla formazione del ruolo fuocatico.

L'Amministrazione cerca, invece, di occultare siffatta situazione, formando bilanci fittizi ed evitando perfino di liquidare i residui.

Intanto i pubblici servizi, compreso quelli igienico-sanitari, sono nel più deplorabile abbandono; i lavori pubblici si eseguono senza l'osservanza delle forme di legge, mentre liti temerarie, iniziate solo per ragioni di partito, finiscono di esaurire le stremate risorse del Comune.

A tali addebiti accertati da una inchiesta e contestati all'Amministrazione, questa non ha saputo opporre deduzioni tali da smentire, o almeno attenuare, la gravità dei fatti.

Essendo palese la insufficienza dei rimedi ordinari, come ritenne il Consiglio di Stato nell'adunanza 25 agosto corrente, occorre subito procedere allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina di un R. commissario.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

### VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

#### Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vizzini, in provincia di Catania, è sciolto.

#### Art. 2.

Il sig. dott. Edoardo Vento è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 29 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 15 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Terlizzi (Bari).*

#### SIRE!

Una recente inchiesta eseguita sull'Amministrazione comunale di Terlizzi ha accertato la permanenza delle manchevolezze, delle irregolarità, degli abusi già rilevati da precedenti ispezioni, ed una disorganizzazione sempre maggiore della civica azienda. Gli uffici municipali sono in completo disordine, il registro di anagrafe non è al corrente, le matricole delle tasse si compilano con ritardo, le rendite patrimoniali non si riscuotono, i pubblici servizi, compresi quelli igienico-sanitari, sono abbandonati, e quello di polizia urbana funziona in modo indecoroso, affidato come è ad agenti che, da circa un anno, in seguito all'avvenuto scioglimento del corpo delle guardie, sono conservati abusivamente in funzioni; il cimitero è in condizioni deprecabili, i lavori pubblici sono affidati a pochi favoriti; parecchi giudizi sono stati iniziati, con esito negativo, contro ex-amministratori ed impiegati di partito avverso.

Ha accertato altresì che gli amministratori, e specialmente il sindaco, si sono avvalsi del potere per commettere vendette e rappresaglie, le quali hanno dato luogo a pubbliche manifestazioni, che, solo per la prudenza e la energia dell'autorità di pubblica sicurezza, non hanno portato a luttuosi avvenimenti.

Nello scorso agosto tra i due partiti che dividono quella popolazione si accese un conflitto, nel quale furono violentemente aggrediti e feriti funzionari ed agenti della forza pubblica.

Il sindaco, allontanatosi dalla residenza poco prima che tali fatti avvenissero, non vi fece ritorno dopo avere avuto notizia di essi; onde il prefetto lo sospese dalla carica per gravi motivi di ordine pubblico.

Ma non è bastato questo provvedimento per far ritornare la calma in quella popolazione, perchè gli attuali amministratori continuano a volgere l'opera loro a fini personali e di partito: si impone perciò la necessità di provvedere allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina di un R. commissario, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 13 corrente.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

### VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.**

Il Consiglio comunale di Terlizzi, in provincia di Bari, è sciolto.

**Art. 2.**

Il signor dottor Angelo De Feo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 15 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Maletto (Catania).*

SIRE!

Una inchiesta eseguita sull'Amministrazione comunale di Maletto ne ha rivelato le anormali condizioni.

Gli uffici municipali in disordine, le contabilità mal tenute, la tesoreria irregolarmente gestita, trascurate la riscossione dei residui, la compilazione di alcuni ruoli di tasse e la formazione del bilancio; negletti i pubblici servizi e gli interessi più vitali del Comune.

Specialmente grave è la situazione finanziaria del Comune non avendo l'Amministrazione dato più corso alla proposta di contrattazione di un mutuo di L. 22,000 per l'estinzione di passività fluttuanti; nè alcun provvedimento efficace è stato mai adottato dall'Amministrazione medesima per riscuotere rilevanti crediti dipendenti dalle precedenti gestioni delle tesorerie.

Fra i debitori figurano alcuni consiglieri ed assessori comunali, contro i quali nessun procedimento è stato mai iniziato per promuoverne la decadenza. Nulla si è fatto per riscuotere un altro credito, che dipende da precedente gestione del dazio consumo; ed anzi si è svincolata la cauzione dell'appaltatore, senza obbligarlo al pagamento; sicchè il Comune è rimasto privo di ogni garanzia. L'inchiesta ha accertato inoltre l'indebito maneggio del pubblico denaro da parte del sindaco e di un applicato, quando non era ancora sistemato il servizio di tesoreria; ed anche dopo tale sistemazione, un assessore, indebitamente, si è ingerito del servizio di cassa, non ostante formali diffide avute dalla prefettura.

Nuovi accertamenti eseguiti dopo qualche tempo dalla contestazione degli addebiti, hanno rilevato che, non solo permangono le accennate irregolarità, ma altre ancora se ne sono aggiunte. Dimesososi frattanto il sindaco, regge le sorti del Comune un assessore, debitore del Comune stesso.

Poichè i mezzi ordinari consentiti dalla legge si sono dimostrati insufficienti a condurre a normale funzionamento la civica azienda, è indispensabile, come ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza 18 corrente, procedere allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina di un commissario Regio.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottomettere alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 24 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.**

Il Consiglio comunale di Maletto, in provincia di Catania, è sciolto.

**Art. 2.**

Il signor ragioniere Vittorio Micale è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

**IL MINISTRO**

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il precedente decreto Ministeriale del 6 ottobre 1913, con cui veniva costituita la Deputazione della Borsa di Genova, con riserva di nominare un altro deputato supplente;

Visto il dispaccio dell'11 ottobre 1913, in cui la Camera di commercio e industria di Genova comunica di avere deliberato di proporre per il conferimento di tale ufficio l'avv. Paolo Bozano;

**Decreta:**

L'avv. Paolo Bozano è chiamato a far parte della Deputazione della Borsa di Genova in qualità di deputato supplente.

Dato a Roma, il 15 ottobre 1913.

Il ministro  
NITTI.

**AMMINISTRAZIONE**

della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

*Direzione generale degli Istituti di previdenza*

ELENCO degli assegni di riposo conferiti ai sanitari condotti, loro vedove ed orfani dal Consiglio d'amministrazione durante il 2° trimestre dell'anno 1913, a carico della Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari ed ammessi a registrazione della Corte dei conti.

Adunanza del 29 aprile 1913:

Costa dott. Carlo fu Domenico, pensione L. 319.  
Prete dott. Giuseppe fu Raffaele, id. L. 1506.  
Patrizi dott. Francesco fu Giov. Battista, id. L. 2020.  
Giupponi Maria, ved. del dott. Fontana Pio fu Pietro, id. L. 781,33.  
Troia Aurora, ved. del dott. Garabelli Giuseppe fu Giovanni, id. L. 582,50.  
Romano Giuseppina e figli, ved. ed orf. del dott. Galloro Francesco di Raffaele, id. L. 743,50.  
Montanini dott. Giov. Battista fu Demetrio, id. L. 1165.

Braldi Erminia e figli, ved. ed orf. del dott. Montanini suddetto, id. L. 582,50.

Grati dott. Leopoldo fu Pietro, id. L. 3000.

Chicco dott. Domenico fu Giuseppe, id. L. 1541.

Orfani Chicco Giovina ed Alfonso del dott. Chicco Domenico fu Giuseppe, id. L. 770,50.

Comito dott. Vincenzo fu Francesco, id. L. 3681,43.

Bergonzi dott. Licinio fu Pietro, id. L. 936.

Gherardi dott. Giuseppe fu Giulio, id. L. 1110,49.

Bertola dott. Francesco fu Giovanni, id. L. 1607.

Zanardi dott. Attilio fu Adriano (riforma), id. L. 5269,14.

Quartino dott. Pietro fu Giuseppe, indennità L. 2634,33.

#### Adunanza del 31 maggio 1913:

Fassetti Rosa e figli, ved. ed orf. del dott. Maioli Luigi fu Giuseppe, pensione, L. 753.

Bergamini dott. Celso fu Domenico, id. L. 1146.

Planforini dott. Uberto fu Giulio, id. L. 900.

Fasolis dott. Sebastiano fu Giov. Battista, id. L. 2156.

Orfane del dott. Caporali Paolo fu Dionigi, id. L. 884,50.

Buonanno Vincenza e figlia, ved. ed orf. del dott. Izzo Luigi fu Bernardo, id. L. 1105.

Di Pietrangelo dott. Antonio fu Gesualdo, id. L. 2489.

Barrera Maria, ved. del dott. Eyssantier Giov. Battista fu Giovanni, id. L. 669.

Casali Isabella e figlia, ved. ed orf. del dott. Brega Ottorino fu Alessandro, id. L. 379,50.

Pierini dott. Giuseppe fu Oreste, id. L. 827,40.

Gollo Carlotta e figlio, ved. ed orf. del dott. Baitone Antonio di Luigi (riforma), id. L. 652,25.

Valente dott. Enrico fu Giovanni (id.), id. L. 358,55.

Verriente dott. Francesco fu Cosimo (id.), id. L. 2144,16.

Senesi Anita e figlia, ved. ed orf. del dott. Marrucci Mario fu Lorenzo, id. L. 900.

Marrucci Nella orfana dei coniugi Marrucci suddetti, id. L. 900.

Nobili Giuseppina e figli, ved. ed orfani del dott. Tordelli Paolo fu Giuseppe, id. L. 1066,20.

Gregorio dott. Luigi fu Cosimo, indennità, L. 387,72.

Eredi del dott. Cavallari Illide fu Guglielmo, id. L. 1189,49.

#### Adunanza del 27 giugno 1913:

Lepra Caterina e figli, ved. ed orf. del dott. Tagliero Bernardo fu Bernardo, pensione L. 1500.

Arlia dott. Pietro fu Francesco, id. L. 1779.

Viganò Ester, ved. del dott. Rossari Luigi, id. L. 1207.

Cattaneo Sofia, ved. del dott. Cantù Antonio fu Luigi, id. L. 627,50.

Astarita dott. Giuseppe fu Giuseppe, id. L. 3000.

Ricci Giuseppina, ved. del dott. Rossi Luigi fu Francesco, id. L. 1081.

Pastelli Giulia, ved. del dott. Beltrami Giuseppe fu Genesio, id. L. 1500.

Grandi dott. Vincenzo fu Giovanni, id. L. 1487.

Fontani dott. Vittorio fu Raffaele, id. L. 1830,24.

Abrial Lisetta e figli, ved. ed orf. del dott. Fontani Vittorio, id. L. 915, 2.

Montanari dott. Giuseppe fu Alfonso, indennità, L. 5965,96.

## CORTE DEI CONTI

### Disposizioni nel personale dipendente:

#### Con R. decreto del 27 luglio 1913:

Del Re Vincenzo, segretario, è promosso dalla 3<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 16 marzo 1912, e collocato in graduatoria fra il cav. De Francisca dott. Giuseppe e il dott. Marcelli Ugo.

È revocata la riserva di anzianità contenuta nei decreti Reali del 2 ottobre 1911, 28 gennaio 1912, 16 febbraio 1913 e 11 luglio 1913, relativi alla nomina ad archivisti di 2<sup>a</sup> classe dei signori De Campo Antonio, Bernicchi Guido, Vannini Alfredo, Smaghi-Bellarmini Roberto, Sanguinetti Leopoldo e Aprile Eugenio.

Cufaro Emiddio — Corvatta Quirino, applicati di 1<sup>a</sup> classe, sono nominati archivisti di 2<sup>a</sup> classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, per anzianità congiunta al merito, e con riserva di anzianità, a decorrere dal 16 luglio 1913.

Ferino cav. Salvatore, capo sezione di 1<sup>a</sup> classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1<sup>o</sup> agosto 1913.

#### Con R. decreto del 4 agosto 1913:

Bellofiore Gaetano, segretario di 2<sup>a</sup> classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a sua domanda, a decorrere dal 16 agosto 1913.

#### Con R. decreto del 18 agosto 1913:

Sono disposte le seguenti promozioni e nomine a datare dal 1<sup>a</sup> agosto 1913:

D'Andrea cav. Gerardo, capo sezione, è promosso dalla 2<sup>a</sup> alla 1<sup>o</sup> classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Tesi dott. Giberto, primo segretario di 1<sup>a</sup> classe, è nominato capo sezione di 2<sup>a</sup> classe con l'annuo stipendio di L. 5000.

Buono Cosimo, primo segretario, è promosso dalla 2<sup>a</sup> alla 1<sup>a</sup> classe con l'annuo stipendio di L. 4500.

Mazzarotta Arturo, segretario di 1<sup>a</sup> classe, è nominato primo segretario di 2<sup>a</sup> classe con l'annuo stipendio di L. 4000, per idoneità e con riserva di anzianità.

Zito Gaetano, segretario, è promosso dalla 2<sup>a</sup> alla 1<sup>a</sup> classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Pastore dott. Nicola, segretario, è promosso dalla 3<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> classe con l'annuo stipendio di L. 3000.

#### Con decreto Presidenziale del 22 agosto 1913:

Pallara Angelo, usciere di 1<sup>a</sup> classe, è promosso usciere capo di 2<sup>a</sup> classe con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1<sup>o</sup> settembre 1913.

Scarpa Carlo, usciere, è promosso dalla 2<sup>a</sup> alla 1<sup>a</sup> classe con l'annuo stipendio di L. 1600, a decorrere dal 1<sup>o</sup> settembre 1913.

Ghidini Pietro, usciere, è promosso dalla 3<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> classe con l'annuo stipendio di L. 1400, a decorrere dal 1<sup>o</sup> settembre 1913.

#### Con R. decreto del 25 agosto 1913:

Pierella Amerigo, applicato di 1<sup>a</sup> classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'assegno annuo di L. 833,33, a datare dal 1<sup>o</sup> settembre 1913.

#### Con R. decreto del 6 settembre 1913:

Pastore dott. Nicola, segretario. La decorrenza della promozione, dalla 3<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> classe, è stabilita dal 1<sup>o</sup> luglio 1913 anziché dal 1<sup>o</sup> agosto 1913.

De Pompeis dott. Ettore — Lenzi dott. Italo — Flandoli dott. Giovanni Battista — D'Angelo Giandomenico — Grotti Mario — Cammarota Carlo — Gisci dott. Giovanni — Viti Antonuccio — Bramini dott. Costantino, segretari, sono promossi dalla 3<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a datare dal 1<sup>o</sup> luglio 1913.

Guidi Guido, segretario, è promosso dalla 3<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a datare dal 1<sup>o</sup> agosto 1913.

Franco Giuseppe, archivista, è promosso dalla 2<sup>a</sup> alla 1<sup>a</sup> classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1<sup>o</sup> settembre 1913.

Ottini Luigi, applicato di 1<sup>a</sup> classe, è nominato archinista di 2<sup>a</sup> classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, per anzianità congiunta al merito e con riserva di anzianità, a datare dal 1<sup>o</sup> settembre 1913.

Lamperi Ludovico, applicato, è promosso dalla 2<sup>a</sup> alla 1<sup>a</sup> classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a datare dal 1<sup>o</sup> settembre 1913.

## MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del debito pubblico

## Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	127527	560 —	Duina Angelo fu Giovanni, domiciliato a Brescia	Ditta Duina Angelo fu Giovanni in Brescia ovvero: Ditta Angelo Duina fu Giovanni in Brescia
	295504	875 —		
	557322	175 —	Cichero Maria di Lazzaro - Michele, moglie di Caffarena Giuseppe fu Giuseppe, minore emancipata sotto la curatela del marito, domiciliata a Recco (Genova)	Cichero Maria di Michele - Lazzaro, moglie ecc. come contro
5 %	1228114	135 —	Olivari Giovanni, Giuseppe, Matteo, Maria nubile, Celestina, moglie di Beraldo Erasmo, Mario, Attilio, Cornelia, Elisa-Teresa ed Anna-Angela fu Giovanni Battista. gli ultimi cinque minori, sotto la patria potestà della madre Ansaldo Giuseppina fu Giuseppe vedova di Olivari Giambattista, tutti eredi indivisi di Olivari Teresa fu Giovanni - Antonio, domiciliati in Recco (Genova)	Olivari Giovanni, Giuseppe, Matteo, Maria nubile, Celestina moglie di Beraldo Erasmo, Mario, Attilio, Teresa-Cornelia, Elisa, Teresa ed Anna-Angela fu Giovanni-Battista ecc. come contro
	1125178	35 —	Olivari Mario, Attilio, Maria, Cornelia, Elisa-Teresa ed Anna fu Giovanni Battista minori, sotto la patria potestà della madre Giuseppina Ansaldo fu Giuseppe domiciliati in Genova	Olivari Mario, Attilio, Maria Teresa-Cornelia, Elisa-Teresa ed Anna fu Giovanni Battista minori, ecc. come contro
	1172005	80 —	Olivari Attilio, Mario, Maria, Cornelia, Elisa Teresa ed Anna fu Giovanni Battista minori sotto la patria potestà della madre Giuseppina Ansaldo fu Giuseppe, domiciliati in Recco (Genova)	Olivari Attilio, Mario, Maria Teresa-Cornelia, Elisa-Teresa ed Anna fu Giovanni Battista minori, ecc. come contro

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rendita
1	2	3	4	5
3.50 %	245352	73 50	Ghigi Giorgio di Calisto minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Bologna, con usufrutto a favore di Sgheri Maria-Assunta-Palmira fu Gaetano, nubile domiciliata in Firenze	Ghigi Giorgio di Calisto minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Bologna, con usufrutto a favore di Sgheri Camilla-Assunta fu Gaetano ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 ottobre 1913.

Il direttore generale  
GARBAZZI.

## Direzione generale del tesoro Divisione portafoglio

Il prezzo medio dei cambi per i certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 ottobre 1913, in L. 100,92.

MINISTERO  
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

## Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro Divisione portafoglio.

16 ottobre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto dell'interesse maturati tutt'oggi
3.50 % netto .....	98.46 67	96.71 67	97.43 95
3.50 % netto (1902)	97.94 50	96.19 50	96.91 78
3 % lordo ....	63 85 —	62.65 —	63 74 45

## CONCORSI

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO al posto di professore di oboe nel R. conservatorio di musica di Napoli.

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame.

al posto di professore titolare di oboe nel R. conservatorio di musica di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 250).

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente o pure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 15 novembre 1913, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore a 21 anno e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 30 giugno u. s.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso. Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 15 novembre 1913.

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio, nei RR. conservatori di musica del Regno.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove o parti di esse:

1° esecuzione di due studi difficili, scelti dalla Commissione fra alcuni presentati dal candidato;

2° esecuzione di due brani, uno di carattere cantabile, l'altro di genere brillante, scelti dalla Commissione fra composizioni presentate dal candidato.

3° esecuzione, previo studio di due ore, della parte di oboe in un pezzo d'insieme scelto dalla Commissione;

4° interpretazione a prima vista e trasporto;

5° prova orale secondo i programmi di magistero;

6° armonizzazione di un breve basso numerato.

Roma, 10 ottobre 1913.

Il ministro  
CREDARO.

## PARTI NON UFFICIALI

### DIARIO ESTERO

La situazione nei rapporti turchi-greci non accenna a chiarirsi, anzi dalla stampa il conflitto inasprito passa nei circoli politici, ed un dispaccio di carattere ufficioso, partito ieri da Costantinopoli, dice:

Nonostante la cattiva impressione prodotta dalle parole e dagli atti della Grecia, i circoli ufficiali turchi conservano ancora un'attitudine conciliante e manifestano il vivo desiderio di giungere rapidamente ad un'intesa.

Essi non credono che la questione dei vakuf, (circa i quali vi è una divergenza che ascende appena a L. 400.000, e la questione delle nazionalità possano condurre ad una rottura. Occorre notare che le condizioni sottoposte in proposito ad Atene, sebbene fondate sull'accomodamento, già accettato dai bulgari, sono state ancora attenuate in parecchi punti.

Quanto alla questione delle isole, la Porta desidera che la cura di risolverla sia lasciata alla potenze, pur mantenendo le sue riserve per la sicurezza dell'Asia Minore.

Si lascia comprendere tuttavia che, se l'attitudine della Grecia

rimanesse intransigente e aggressiva e se le autorità greche continuassero a prendere misure vessatorie contro la popolazione musulmana nelle città e in certi distretti della Macedonia, la Porta sarebbe costretta a rappresaglie.

A nessuno può sfuggire l'importanza di questo comunicato, dato lo stato presente degli animi, tanto più poi se lo si mette a riscontro con il succinto resoconto della seduta di ieri dei delegati turchi e greci, che un odierno dispaccio da Atene così riassume:

I delegati greci e turchi hanno nella seduta di ieri esaminato nel suo complesso tutto il trattato di pace e si sono posti d'accordo su alcuni articoli. Persiste il disaccordo su alcuni punti di eccezionale importanza, come quelli relativi ai beni vakuf ed è stato deciso di rinviare la discussione a sabato prossimo, dopo l'arrivo del delegato turco Sena Eddine.

Oggi non si terrà seduta.

\*\*\*

In Albania l'anarchia si fa sempre maggiore ed il celebre generale Essad Pascià, difensore di Scutari, dopo avere assunto diverse attitudini verso il Governo provvisorio albanese presieduto da Ismail Kemal Bey, ha rotto con esso ogni rapporto ed ha costituito a Durazzo, sotto la sua presidenza, un altro Governo, informandone la popolazione con un proclama nel quale è detto:

« Considerata la situazione straordinaria del paese e per evitare l'effusione di sangue minacciata in seguito all'eccitazione della popolazione, la riunione dei notabili dell'Albania centrale ha deciso di istituire il 12 corrente a Durazzo una amministrazione separata dell'Albania centrale, in attesa di unirsi con le regioni più meridionali.

Il Governo assumerà sotto il nome di Senato dell'Albania centrale l'amministrazione provvisoria fino all'arrivo del principe dinanzi al quale si giustificherà, ed esso intraprenderà passi presso le autorità per sollecitare l'elezione del principe stesso.

Il Senato dell'Albania centrale declina ogni responsabilità per l'azione del Governo di Vallona e dichiara che non nutre alcuna tendenza separatista, ma che al contrario, dopo l'arrivo del principe, si adopererà con ogni sua forza per l'unione di tutta la patria. Fin da questo momento la Commissione internazionale di controllo di cui il Senato si mette a disposizione, sarà l'anello di congiunzione ».

Il proclama termina con queste parole:

Noi sappiamo che saremo calunniati per il nostro modo di procedere, ma assicuriamo l'Europa delle nostre più sincere e leali intenzioni. Il nostro modo di procedere non è affatto rivoluzionario, ma tende soltanto a ristabilire l'ordine e la tranquillità.

Quale sarà per essere l'attitudine delle potenze europee innanzi ai pericoli che presentano le varie questioni balcaniche non può ancora dirsi. Un dispaccio da Parigi, 16, in proposito, reca la seguente dichiarazione fatta dal ministro degli affari esteri di Russia, che si trova in quella città, ad un redattore del *Temps*:

La Russia, come del resto tutte le grandi potenze, desidera che la pace in Oriente sia al più presto consolidata. Io credo che nessuno degli Stati balcanici disconosca l'interesse comune che si collega a tale consolidamento. Per quanto ci riguarda, noi abbiamo il vivo desiderio di facilitare all'impero ottomano un'esistenza normale e prospera sulle sue basi attuali. Perciò sono indispensabili riforme interne.

Le potenze dovranno facilitare la calma negli Stati balcanici ed evitare loro soprattutto crisi finanziarie. Il contatto fra le grandi potenze ha evitato molte complicazioni. L'impero russo, in perfetto accordo con i suoi alleati e amici, ha messo la sua forza al servizio del mantenimento della pace.

Sempre più gravi le notizie dal Messico. Un telegramma da quella città in data di ieri reca:

I membri del corpo diplomatico hanno deciso che i diplomatici consiglino ai loro rispettivi Governi di inviare navi da guerra a Messico allo scopo di fornire guardie per le legazioni in caso di bisogno. I diplomatici avrebbero anche raccomandato al Governo messicano di rispondere alla Nota nord americana con un tono moderato.

E le potenze, in seguito a tale consiglio, per tutelare gli interessi dei loro connazionali in quella Repubblica, hanno già disposto l'invio di navi a Vera-Cruz.

Il neo dittatore generale Huerta si dibatte non solo con la rivoluzione interna, ma anche con gravi difficoltà finanziarie, come narra il seguente telegramma da Francoforte, 16:

La *Frankfurter Zeitung* riceve da Messico che il Governo è completamente privo di danaro. Il sindacato non è riuscito nel suo intento. Il successo di un prestito interno è problematico.

L'attuazione dei progetti relativi al prestito obbligatorio e al corso forzoso diviene sempre più probabile.

Le Banche di Torreon sono state obbligate a pagare 1/2 milione ai ribelli che le minacciano continuamente.

## CRONACA ITALIANA

**Per la verità.** — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

« Un giornale del mattino ha pubblicato notizia di un grave scandalo che sarebbe avvenuto nel Ministero di agricoltura.

Il fatto è in questi termini: Un impiegato avventizio ha continuato per due mesi a percepire l'assegno mensile, mentre prestava servizio militare.

Il ministro, venuto a conoscenza della cosa, ha disposto subito delle indagini per accertare i fatti e le eventuali responsabilità, riservandosi di decidere ».

**Le liste dei giurati.** — Il municipio di Roma rende noto che le liste dei giurati di questa città, per l'anno 1914, trovansi ostensibili nell'ufficio di statistica, posto in via Poli, n. 54, e vi rimarranno, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione, per 10 giorni da oggi, come prescrive la legge.

**Pubblicazione scolastica.** — Per cura della Direzione centrale didattica del municipio di Roma, alla quale egregiamente presiede il cav. prof. A. Straticò, si è pubblicato il secondo fascicolo del Bollettino: *La scuola di Roma*.

L'utile pubblicazione, accuratamente compilata, ha avuto col suo primo fascicolo il meritato successo, come ne fanno fede gli autorevoli giudizi della stampa e le innumerevoli lettere di encomio inviate da autorità scolastiche municipali e governative, da cospicue personalità della scienza pedagogica, nonché le continue richieste del fascicolo che alla Direzione del Bollettino pervengono, non solo dalle città d'Italia, ma anche e più dall'estero.

Il fascicolo testè pubblicato è prova dell'ottimo andamento delle cose scolastiche municipali e dello intento di vera missione che ad dimostrano quanti sono addetti alla scuola.

Fra le pubblicazioni pedagogiche, il bollettino in discorso ha già acquistato uno dei primi posti, costituendo così un'alta nota di elogio per il prof. Straticò e i suoi cooperatori nella compilazione dell'utile pubblicazione.

**Marina militare.** — Il contrammiraglio Del Bono, con le RR. navi *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, partito l'altra sera da Gaeta, è giunto a Castellammare di Stabia.

A bordo salute ottima.

**Marina mercantile.** — Il *Duca degli Abruzzi*, della *Veloce*, è partito da Rio Janeiro per Genova. — Il *Duca di Genova*, id., ha proseguito da Santos per Dacar o Genova. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Dacar per Genova. — Il *Principe Umberto*, id., è partito da Dacar per Montevideo e Buenos Aires. — Il *Duca degli Abruzzi*, id., è partito da Santos per Buenos Aires.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 16. — Il terzo ufficiale del *Volturmo* difende il capitano del *Carmania* dai rimproveri di non aver fatto nulla per cooperare al salvataggio dei passeggeri. Era impossibile per il *Carmania* di troppo avvicinarsi e di mettere in mare le imbarcazioni.

SAN DOMINGO, 16. — Il Governo ha tolto il blocco proclamato durante la recente insurrezione.

PARIGI, 16. — Il Consiglio dei ministri ha stabilito che la riapertura del parlamento abbia luogo il 4 novembre.

VIENNA, 16. — Stamatie dinanzi alla statua del principe di Schwarzenberg ha avuto luogo una imponente cerimonia commemorativa della battaglia di Lipsia.

L'imperatore ha deposto personalmente una corona di lauro sul monumento.

LUGANO, 16. — La seconda conferenza internazionale per la sistemazione del lago di Lugano è finita stamane dopo aver fatto parecchie visite sul lago di Lugano e tenute quattro riunioni.

La presidenza comincierà la seguente risoluzione:

La conferenza internazionale per la regolarizzazione del lago di Lugano, che si tiene dal 13 al 16 ottobre, dopo uno scambio di vedute, ha deciso di procedere a nuovi studi e si è aggiornata *sine die*.

BERLINO, 16. — L'incrociatore *Hertha*, che si trova nelle acque degli Stati Uniti, ha ricevuto ordine di partire per Vera Cruz allo scopo di tutelare gli interessi tedeschi al Messico. Essi sarà più tardi sostituito dall'incrociatore *Bremen*, che staziona nelle acque degli Stati Uniti.

L'*Hertha* è partito il 13 corrente da Halifax.

DRESDA, 16. — L'inchiesta sul caso dello studente arrestato ieri non è ancora terminata. Lo studente non è suddito russo e non si tratta di un complotto.

BERLINO, 16. — Il *Wolff Bureau* comunica:

Il Ministero prussiano nella sua seduta odierna ha preso una decisione relativa alla mozione da presentare al Consiglio federale relativamente alla questione della successione al trono di Brunswick.

Siamo informati che ha avuto luogo fra il kronprinz ed il cancelliere una corrispondenza relativa alla questione di Brunswick. In essa il kronprinz ha espresso le sue riserve contro l'avvento al trono del principe Ernesto Augusto senza un espresso atto di rinuncia all'Hannover.

Il cancelliere nella risposta ha esposto particolareggiatamente lo stato delle cose e i motivi che determinano l'attitudine del Governo prussiano.

PARIGI, 16. — In risposta al telegramma che gli era stato inviato durante la visita del presidente della Repubblica francese e del Re di Spagna a bordo dell'*Invincible*, il Re Giorgio di Inghilterra ha inviato a Cartagena al presidente della Repubblica francese il seguente telegramma, che, arrivato dopo la partenza di Poincaré, è stato trasmesso per posta dal console di Francia:

« Raimondo Poincaré, presidente della Repubblica francese.

« Vi ringrazio molto sinceramente, signor presidente, del vostro cortese telegramma. Ho appreso con il più vivo piacere che avete voluto, insieme con S. M. il Re di Spagna, visitare la mia corazzata *Invincible*. Sono stato lietissimo di inviarla a salutarvi a Cartagena e mi associo con tutto il cuore alle vostre assicurazioni di cordiale amicizia.

« Giorgio, Re ».

PARIGI, 16. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha ricevuto oggi, nel pomeriggio, il ministro degli esteri russo, Sazonoff.

Il ministro degli esteri, Pichon, ha ricevuto, nel pomeriggio, alle ore 4,30, Sazonoff.

Il colloquio dei due ministri è durato sino alle 5,30.

Il ministro degli esteri e la signora Pichon hanno offerto oggi un pranzo in onore di Sazonoff.

VALLONA, 16. — La Commissione di controllo si è riunita nel pomeriggio per la sua prima seduta e si è occupata dei lavori preparatori della propria azione che sarà iniziata fra pochi giorni dopo la nomina del delegato albanese.

CARDIFF, 16. — L'incendio della miniera continua. Le squadre di salvataggio proseguono energicamente la loro avanzata. Esse, dopo sforzi quasi sovrumani, hanno allontanato un gran numero di macerie che sbarravano il cammino. Si spera di arrivare questa sera nella parte dove si trovano sepolti i minatori.

L'ispettore della miniera crede che non si troveranno che cadaveri. Alcuni ingegneri sono, tuttavia, di parere che in seguito alle correnti d'aria che sono state spinte nei luoghi del disastro, potrebbe darsi che in due o tre punti si trovassero alcuni ancora in vita.

Si dice che i salvatori sarebbero riusciti a varcare la zona del fuoco, ma è loro impossibile di avanzare tra le armature sprofondate e il materiale crollato.

Alcuni si sono smarriti; altri sono stati colpiti da un principio di asfissia.

E' stato necessario recarsi alla ricerca dei primi e prestare cure agli altri.

Ora si tenterà di aprire un passaggio e di mandare un certo numero di squadre di salvataggio verso la parte settentrionale della miniera.

Se non si trovano altri superstiti il numero dei morti sarà di 426. È questa la più grave catastrofe che si sia mai verificata nella Gran Bretagna.

La seconda per importanza si è verificata nel 1866 nello Yorkshire; in essa perirono 388 uomini.

CARDIFF, 16. — Secondo le ultime notizie, si teme che un'altra esplosione si verifichi nella miniera di Senghenydd.

MADRID, 7. Un dispaccio ufficiale da Melilla annuncia che i mauri hanno attaccato la scorsa notte la posizione di Huechasen, occupata due giorni or sono.

Il combattimento è continuato fino alle 5 del mattino. I mauri hanno lasciato 3 morti e 20 feriti.

VIENNA, 17. — La festa commemorativa della battaglia di Lipsia è terminata iersera con un brillante ricevimento militare al castello di Schoenbrunn.

#### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Roma Osservatorio del Collegio romano

16 ottobre 1913

Altezza della stazione s. m. metri	50,6
Barometro a 0°, in millimetri e al mare	762,32
Barometro ridottosi al nord	18,8
Pressione del vapore, in mm.	5,57
Umidità relativa, in centesimi	34
Vento, direzione	da NE
Velocità in km.	1
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	20,6
Temperatura minima, id.	8,0
Pioggia in mm.	—

16 ottobre 1913.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Germania, minima di 743 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato di 1 mm. in Sicilia, di 4 mm. in Val Padana; temperatura aumentata sul versante Adriatico, diminuita altrove; qua e là venti forti del 1° quadrante; piogge e temporali sulle regioni peninsulari e sicule.

Alti: massimo a 768 sulle regioni alpine, minimo di 759 sul versante siculo jonico.

Venti: venti moderati del 4° quadrante sulle regioni settentrionali ed alto Tirreno, del 1° sull'Adriatico, del 3° altrove. Cielo ancora sereno sulle località settentrionali ed alto Tirreno, vario sulle regioni centrali e versante adriatico, nuvoloso sulle regioni meridionali, con pioggerelle e qualche temporale sul versante jonico. Mare Jonio agitato, basso Tirreno ed Adriatico mossi.

#### BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 ottobre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			massima	minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	1/2 coperto	calmo	17 8	13 7
Sanremo .....	—	—	—	—
Genova .....	sereno	leg. mosso	17 9	10 6
Spezia .....	sereno	calmo	17 6	8 2
Cuneo .....	sereno	—	11 3	6 3
Torino .....	sereno	—	11 7	5 4
Alessandria .....	—	—	—	—
Novara .....	sereno	—	16 9	7 6
Domodossola .....	sereno	—	13 4	2 9
Pavia .....	sereno	—	14 5	3 7
Milano .....	sereno	—	13 3	6 2
Como .....	sereno	—	12 2	6 8
Sondrio .....	—	—	—	—
Bergamo .....	sereno	—	11 0	6 2
Brescia .....	sereno	—	11 9	4 7
Cremona .....	sereno	—	13 3	6 1
Mantova .....	sereno	—	13 7	7 0
Verona .....	sereno	—	15 3	5 1
Belluno .....	sereno	—	8 9	1 5
Udine .....	sereno	—	15 0	5 0
Treviso .....	sereno	—	14 0	4 6
Vicenza .....	sereno	—	12 6	5 9
Venezia .....	1/4 coperto	calmo	13 8	7 2
Padova .....	sereno	—	13 4	5 3
Rovigo .....	sereno	—	13 5	4 8
Piacenza .....	sereno	—	14 6	5 2
Parma .....	1/4 coperto	—	13 4	5 8
Reggio Emilia .....	sereno	—	12 4	5 0
Modena .....	sereno	—	13 1	5 7
Ferrara .....	sereno	—	12 4	6 2
Bologna .....	sereno	—	11 6	8 0
Ravenna .....	—	—	—	—
Forlì .....	sereno	—	12 8	5 2
Pesaro .....	3/4 coperto	agitato	14 0	7 5
Ancona .....	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	6 9
Urbino .....	1/2 coperto	—	9 0	5 4
Macerata .....	—	—	—	—
Ascoli Piceno .....	1/2 coperto	—	16 8	9 2
Perugia .....	sereno	—	9 3	6 0
Camerino .....	—	—	—	—
Lucca .....	sereno	—	15 9	5 1
Pisa .....	sereno	—	18 2	3 2
Livorno .....	sereno	legg. mosso	17 2	6 0
Firenze .....	sereno	—	14 8	4 5
Arezzo .....	—	—	—	—
Siena .....	sereno	—	13 2	5 8
Grosseto .....	sereno	—	18 0	5 0
Roma .....	sereno	—	20 6	8 0
Teramo .....	3/4 coperto	—	15 4	7 0
Chieti .....	coperto	—	14 0	7 0
Aquila .....	coperto	—	11 6	4 3
Agnone .....	piovoso	—	7 4	5 4
Foggia .....	coperto	—	15 5	10 0
Bari .....	3/4 coperto	agitato	17 6	16 2
Lecce .....	coperto	—	21 2	13 2
Caserta .....	sereno	—	18 6	9 8
Napoli .....	sereno	legg. mosso	16 2	11 6
Benevento .....	coperto	—	18 3	11 5
Avellino .....	coperto	—	12 2	9 8
Mileto .....	—	—	—	—
Potenza .....	nebbioso	—	10 1	7 4
Cosenza .....	coperto	—	15 5	9 5
Trinità .....	coperto	—	25 8	8 5
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani .....	1/2 coperto	mosso	23 6	15 0
Palermo .....	coperto	agitato	23 4	12 0
Porto Empedocle ..	1/2 coperto	legg. mosso	20 0	15 2
Caltanissetta .....	coperto	—	18 5	13 7
Messina .....	coperto	calmo	22 1	13 0
Catania .....	coperto	mosso	21 1	14 6
Siracusa .....	—	—	—	—
Cagliari .....	1/4 coperto	calmo	22 5	7 5
Sassari .....	1/4 coperto	—	16 8	9 8